MF FESTIVAL DELLE ASSICURAZIONI E DELLA PREVIDENZA

LIVERANI (ANIA): COMPAGNIE PRONTE A SOSTENERE IL PAESE MA NON VOGLIAMO NUOVE TASSE

Giù le mani dalle assicurazioni

Il settore prevede di chiudere il 2025 con 182 miliardi di premi (+8%) tornando a una raccolta Vita positiva

DI ANNA MESSIA

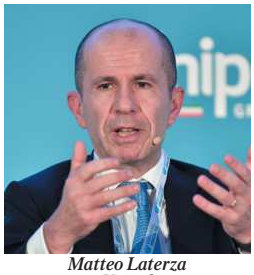
Le assicurazioni sono in ottima salute, hanno una solvibiltà di quasi 2,7 volte il minimo chiesto dal regolatore, dispongono di 1.000 miliardi di asset da investire, hanno in mano il 10% del debito pubblico italiano e ogni anno pagano ai clienti 42 miliardi di euro di risarcimenti. «Risorse enormi, che il settore assicurativo è pronto a mettere a disposizione del Paese per sostenerne la crescita economica e dare il proprio contributo ai nuovi bisogni che emergono da trend come invecchiamento della popolazione o i cambiamenti climatici, ma attenzione a non colpirlo con interventi fiscali utili solo a fare provvista». Ha sottolinearlo ieri il presidente dell'Ania, Giovanni Liverani, aprendo Insurance Day, l'evento giunto alla 25esima edizione che inaugura l'*MF Festival delle Assicurazioni e della Previdenza*, organizzato da *Milano Finanza* in collaborazione con Accenture che vede la partecipazione dei principali top manager del settore.

Il riferimento, come rivelato ieri da *MF-Milano Finanza*, è all'interpretazione dell'Agenzia delle Entrate che vorrebbe applicare retroattivamente alle polizze auto per l'infortunio e soccorso del conducente una tassazione del 12,5% rispetto al 2,5% attuale, con un impatto che si aggirerebbe, secondo le prime stime, su quasi 1 miliardo. Ma anche a nuovi possibili interventi che dovessero arrivare a sorpresa dalla Manovra, come era stato lo scorso anno con il bollo sulle polizze vita, il cui impatto è salito addirittura a 2,5 miliardi rispetto agli 1,8 miliardi stimati inizialmente dal governo. «Il settore assicurativo può essere un bulldozer che spiana la strada per affrontare i grandi temi sociali e non siamo disponibili ad accettare iniziative di provvista che avrebbero l'effetto di togliere carburante a questa potente macchina», ha aggiunto Liverani.

Il settore assicurativo intanto nel 2025 ha continuato a crescere a ritmo sostenuto: l'aumento dei premi a fine anno è stimato all'8%, oltre i 182 miliardi complessivi tra il ramo Vita, che è tornato ad avere una raccolta netta positiva e quello danni in costante sviluppo dalla pandemia. E gli assicuratori sono pronti a nuove partnership pubblico-private come quella che è stata avviata nel settore delle polizze catastrofali per le imprese.

Giovanni Liverani
Ania

Giulio Terzariol
Generali


Matteo Laterza
Unipol

«E' un ottimo momento per essere assicuratori non solo per i risultati finanziari che sono buoni ma anche perché c'è domanda e interesse per le nostre soluzione», ha aggiunto Giulio Terzariol, ceo insurance di Generali, sottolineando che «c'è una consapevolezza molto forte del ruolo che giochiamo in funzione dei divari di protezione del cliente sui diversi aspetti: dal clima al sistema pensionistico alla salute dove le spese di tasca propria (quelle per rivolgersi alla sanità privata, ndr) in Italia sono pari a 40 miliardi». Nelle coperture sanitarie, in particolare, lo sviluppo della raccolta è iniziato con la pandemia nel 2019 e non si è più arrestato, con Generali che vede opportunità di crescita ulteriore e guarda non solo all'Italia ma anche all'Asia, dove «negli ultimi 5 anni il gruppo ha più che triplicato gli utili con un aumento del 20% del fatturato», ha aggiunto Terzariol spiegando che Generali «continuerà a crescere a livello organico ma valuterà anche a nuove acquisizioni in maniera disciplinata».

Anche Unipol, che ha presentato il nuovo piano industriale prima dell'estate, «nonostante il contesto difficile tra dazi Usa e incertezza geopolitica, sta andando molto bene, specie nel settore salute e nella bancassicurazione con l'operazione di Bper su Popolare di Sondrio che aumenterà l'efficienza distributiva», ha detto poi Matteo Laterza, amministratore delegato di Unipol Assicurazioni, «ricordando che la bancassicurazione è un pilastro portante del piano». Laterza ha anche commentato l'andamento positivo del titolo Unipol in Borsa, che negli ultimi due anni ha registrato una performance sopra la media del comparto «grazie anche all'interesse degli investitori istituzionali, in particolare statunitensi, che vogliono diversificare in euro». (riproduzione riservata)

D'Ecclesia (Ivass): 290 mila polizze contro le catastrofi

di Anna Messia

«L'obbligatorietà delle polizze catastrofali è un passo importante: i cambiamenti climatici hanno aumentato il verificarsi di eventi che hanno impatti sulla crescita economica che vanno oltre ai danni alle strutture, includendo gli stock e gli sforzi di ricostruzione», ha dichiarato Rita Laura D'Ecclesia, consigliera Ivass, durante l'Insurance Day 2025 organizzato da *MF-Milano Finanza* in collaborazione con Accenture. L'obbligo è già scattato per le grandi e le medie aziende ed entro il primo gennaio toccherà anche alle piccole e micro realtà - escluse quelle agricole - pena il mancato accesso ad alcune agevolazioni o contributi statali. «Questo riduce l'incertezza consentendo all'economia di riprendersi più rapidamente e l'Ivass sta monitorando le assicurazioni già attive sul mercato: al 30 settembre sono 290 mila per complessivi 300 milioni di premi, per valore assicurato di circa 1.900 miliardi di euro». Un mercato ancora tutto da costruire considerando che le piccole e micro imprese che dovrebbero assicurarsi entro il primo gennaio sono circa 4 milioni. «Occorre che le imprese assicurative offrano prodotti chiari e trasparenti e che dimostrino di avere le risorse per poter coprire i vari rischi, ma soprattutto che pubblichino le condizioni contrattuali in modo accessibile», ha proseguito la consigliera dell'autorità di vigilanza sottolineando che «la mancanza di protezione assicurativa può rappresentare un rischio per la crescita economica, l'inflazione e la concorrenza ritardando la ripresa economica». (riproduzione riservata)

Rita Laura D'Ecclesia
Ivass

Così le nuove tecnologie stanno contribuendo a ridurre il divario assicurativo rispetto agli altri Paesi europei

Con l'intelligenza artificiale più polizze in Italia

DI ANNA MESSIA

La raccolta delle polizze Danni, dalla pandemia a oggi, è costantemente aumentata senza soluzione di continuità. Il divario di coperture assicurative dell'Italia rispetto ad altri Paesi europei ha quindi iniziato a ridursi e un'ulteriore accelerazione potrà arrivare grazie al contribuito di nuove tecnologie, a partire dall'intelligenza artificiale generativa. Ne sono convinti gli assicuratori che hanno partecipato ieri all'Insurance Day 2025 organizzato da *MF-Milano Finanza* in collaborazione con Accenture. «La trasformazione è un'opportunità enorme. C'è innanzitutto un tema di trasformazione culturale da realizzare, perché gli italiani, rispetto agli omologhi di tutti i Paesi d'Europa, sono purtroppo pesantemente sottoassicurati», ha detto Andrea Pezzi, amministratore delegato e direttore generale di Poste Assicura. «Parallelamente c'è anche un discorso di trasformazione tecnologica che potrà contribuire a portare maggiore benessere alle famiglie».

Andrea Bertalot, chief Italy insurance officer e deputy general manager di Reale Mutua Assicurazioni, ha poi sottolineato il fatto che «negli ultimi anni il mondo dell'intermediazione assicurativa ha subìto una rivoluzione dal punto di vista degli adempimenti amministrativi richiesti. Questo ha fatto sì che molte delle attività e delle energie fossero dedicate ad attività ripetitive e a scarso valore aggiunto. L'intelligenza artificiale consente di liberare le energie per quello che è il vero mestiere dell'agente di assicurazione, quello della consulenza». Anche nelle assicurazioni di Unicredit gli strumenti di intelligenza artificiale potranno essere utili per migliorare la soddisfazione del cliente e la diffusione delle polizze: «finora l'Ai è stata utilizzata prevalentemente nelle operations, ma ne valuteremo le potenzialità anche nella parte commerciale», ha detto Alessandro Santoliquido, responsabile group insurance di Unicredit e ceo di Unicredit Life Insurance, ricordando quando il business assicurativo sia strategico per il gruppo. (riproduzione riservata)

Alessandro Santoliquido
Unicredit Life

Andrea Pezzi
Poste Assicura

Andrea Bertalot
Reale Mutua